

Turno difficile per le cinque squadre italiane impegnate nelle qualificazioni di Coppa

COPPA DEI CAMPIONI: i bianconeri partono da 0-2

I biancazzurri con l'«handicap» dello 0-3 a tavolino dell'andata

La Juventus con il Borussia a Torino? miracolo a Torino?

Recuperati Casuso e Gentile, non Cucureddu per la sostituzione del quale sono in ballottaggio Spinosi e Tardelli

Dalla nostra redazione

TORINO, 4. Al settimo assalto (è la settima volta, infatti, che la Juventus parte da 0-2 in Coppa dei Campioni) la Juventus rischia di cadere sul secondo ostacolo. Sarebbe la prima volta: caduta al primo turno contro lo Sportklub di Vienna (1958), i bulgari del CDNA (1960) e i tedeschi della Dynamo di Dresda (1973), nel 1962 la Juventus giunse sino al quarto di finale con il Real Madrid (occorsero tre partite) nel 1968. Con Heriberto Herrera la Juve inciampò nella semifinale contro il Benfica e nel 1973 con quel gol di Rep, dopo appena 4 minuti, la Juventus perse la finale a Berna, contro l'Ajax di Cruyff.

vano dei supplementari quelli crollano) nei rigori. La parentesi comunque è d'obbligo. Damiani pare destinato al primo cambio (lui vorrebbe entrare dall'inizio). Dopo di lui... Altarini. Se Parola non passa, Lattek è tutto. Arrivati nel tardo pomeriggio i tedeschi sono scesi (sarebbe meglio dire saliti perché l'albergo è in collina) alla «Villa Sassi». Lattek, invitato al fuoco delle solite interviste, non ha voluto parlare di formazione. Ha detto che dirà tutto domani! Non hanno l'aria di essere venuti a fare una passeggiata, ma nemmeno tradiscono sgomento o paura. Si dice — e i risultati ne sono una conferma — che in trasferta siano delle furie. Stanno a vedere. Considerando che nessuno del Borussia si è acciacciato nelle partite contro Juventus, e cioè contro il Karlsruhe e il Werder Brema, il Borussia dovrebbe schierarsi nella stessa formazione dell'andata, a Düsseldorf. Stante il silenzio dei due allenatori le formazioni ritenute probabili sono le seguenti: JUVENTUS: Zoff; Tardelli (Spinosi); Gentile; Morini, Furina, Schuster, Cori, Anastasi, Capello, Bettetzer. BORUSSIA: Kleff; Vogts, Schaeffer; Witkamp, Bonhof, Jenner, Simons, Wimmer, Danner, Stielike, Franckes.

Nello Paol

All'Olimpico con l'Oester (ore 14,30)

Roma: non facile rimontare lo 0-1

Tutto dipenderà da come funzionerà l'attacco dei giallorossi — Probabile il rientro della punta Petrini

Dopo i risultati non certamente soddisfacenti ottenuti finora in campionato, la Roma, dovrà affrontare oggi alle 14,30 sul terreno dell'Olimpico la squadra svedese dell'Oesters. Questa volta la squadra giallorossa ha un preciso obiettivo: impostare un regolamento di Coppa Uefa, deve vincere per 2-0, 3-1, 4-2 se vorrà passare il turno. E' un obiettivo difficile non tanto per la consistenza della squadra avversaria, ma soprattutto per la tattica di gioco finora adottata dai giallorossi. Infatti non sarà sufficiente alla Roma bloccare il gioco dello Oester con la solita tattica a centrocampo occorrente a segnare almeno due reti. Finora la Roma è riuscita a vincere soltanto con la Verona, mentre le altre partite di campionato sono terminate con un pareggio o una sconfitta. La squadra giallorossa ha una buona difesa, ma una scarsa offensiva. La squadra bulgara del Dunav non risultò un test valido quando scese all'Olimpico, anche perché era al suo esordio internazionale. Di diversa esperienza calcistica

appare la squadra svedese allenata da Nordhal, il famoso «pompiero», che conosce il calcio italiano per aver militato nel Milan e, alla fine della sua carriera, nella stessa Roma. La partita di andata terminò con la vittoria dell'Oester per 1-0 e in quella occasione gli svedesi seppero difendersi con calma, attaccando quindi gli ospiti con azioni in contropiede. Mancava agli svedesi il giocatore più valido, Linderöth e Tommy Svensson. Secondo Nordhal la Roma ha tutte le carte in regola per riscattare la sconfitta e qualificarsi per il prossimo turno però ha aggiunto che i suoi giocatori faranno del tutto per uscire a testa alta da questo incontro. Queste considerazioni che rientrano nella normale routine di Nordhal hanno un valore relativo. La squadra giallorossa che sembrava avesse migliorato dopo l'incontro con il Borussia non è riuscita a sbloccare il 0-1 domenica scorsa, contro la matricola Como. I difetti in fase offensiva sono apparsi in tutta la loro interezza: al gran gioco di contropiede non fanno seguito valide azioni da rete.

Il difetto sembra doversi ricercare nella seconda punta che affianca Petrini: l'infortunio di Petrini si è rivelato insomma quanto mai dannoso per il gioco della Roma. Infatti alcuni sostengono che il giovane Pellegrini non sarebbe un valido appoggio per Prati a causa del suo gioco brioso ma poco consistente per quanto riguarda la possibilità di creare spazi al leader giallorosso. E' difficile stabilire se queste critiche siano più o meno valide. Tuttavia non è escluso che Petrini domani riprenda il suo posto. Dalla parte dei padroni di casa ci sarà tuttavia anche il pubblico. E' previsto il tutto esaurito. Ecco le probabili formazioni: ROMA: Conti; Negrissolo, Rocca; Cordova, Santarini, Peccentini (Battistoni); Boni, Mocchi, Prati, De Sisti e Pellegrini (Petrini). OESTER: Hagberg; Bergquist, Nordenberg; Arvidsson, Bild, Linderöth, T. Svensson, Iaxon, Eljerstedt, Mattsson (Gustavsson), Evesson. ARBITRO: Bonnet (Malta).

Serie B: solo il Modena tallona, per ora, i rossoblu

Il Genoa in fuga: è il suo campionato?

La rocambolesca, ancorché meritatissima vittoria del Genoa sulla Reggina ha confermato due fatti: a) che quella battuta di Marassi «questi di rango sono i migliori» è stata una profezia, e b) che la squadra di Simoni, avvalendosi di due punte eccezionali quali Frizzo e Bonaiuti (che stenderebbero bene in molte squadre di A) e di una mezza punta di gran vaglia quale Bruno Conti (Anzalone, occhio a non lasciarlo scappare!), capaci di sbloccare qualsiasi risultato (si veda il finale della partita con la Reggina) possono anche superare ad una giornata del centrocampo, che forse risente del ritorno rosnato dei giocatori, e polché in difesa ci pensa Rosato ecco che il Genoa è già in fuga dopo sei giornate, anche se Simoni farà bene a vedere se qualcosa non va

nel suo bellissimo giocattolo e a ricordarsi che ha uomini di riserva quali Mendoza, che, forse, meriterebbe di sostituire il capitano Canina o il fuoriclasse Argenti. Dietro il fuggitivo Genoa e alla Reggina (sempre per restare in media inglese) troviamo un quintetto a 2 formazioni di rango medio: Catanzaro, Varese e Novara. Il bilancio della «sesta» per queste squadre è assai diverso. Il Modena ha prevalso sullo sterile Catania (un solo gol messo a segno in sei partite) grazie anche al contributo del neoacquisto Ferrarini. La squadra emiliana va tuttavia attesa sui campi esteri (ha giocato in casa quattro partite su sei come il Genoa) per poter dare un giudizio definitivo. Il Brescia ha pareggiato a Catanzaro costringendo i padroni di casa a faticare non poco per rimontare una rete di svantaggio. Segno che la squadra lombarda è stata capace di mettere alla frusta i calabresi sul loro campo. Il Catanzaro resta, comunque, fra le papabili e, alla distan-

za, dovrebbe venir fuori. Il Varese ha sconfitto l'Atalanta (ma che cosa ha la squadra bergamasca?) ma il successo del varesino non è che abbia entusiasmato molto anche se per giudicare entrambe le squadre va considerato che il terreno di gioco era ridotto ad un pantano. C'è infine il Novara che ha subito la prima sconfitta del torneo sul campo di quell'Avellino che, completamente trasformato dagli acquisti novembre, ha tirato fuori prima e vigore atletico e ha avuto in Musiello l'artefice del successo. Sul resto del fronte non c'è molto da dire. La notazione più positiva riguarda il Brindisi che, confermando la bella, quanto sfortunata prova di Genova, ha superato la Spal lasciandole il fanalino di coda, gettando le premesse per una rimonta, che dovrebbe essere pressoché immediata. Anche il Palermo ha dato segni di risveglio e il successo sul Vicenza (un Vicenza sempre più amletico) è valso se non altro ad allontanare una crisi, che era ormai incombente.

La Foggia, battuto a Piana, si è dimostrato stranamente rincretinito. Ternana (bloccata in casa sullo 0-0 da un pimpante Tarantola, che si è permesso il lusso di fallire un rigore) ha evidenziato, ancora una volta, l'inefficienza delle sue punte. E occorre osservare, al riguardo, che la compagine umbra non andrà molto lontano se non saranno trovati rimedi rapidi ed efficaci. Il Pescara, dal canto suo, è uscito sconfitto dal campo della Sambenedettese. Il fattore campo, intanto, continua a predominare (le vittorie esterne restano sempre solo tre dall'inizio del torneo); si è tornati a segnare col contagocce (appena nove reti se si eccettua il 3-2 del Genoa-Reggina), lo squilibrio dei valori resta sempre notevolissimo se si tien conto che dal Brescia al Pescara ben sedici squadre sono ancora racchiuse nel giro di tre punti (nove nel giro di due).

Carlo Giuliani

Lazio in campo a Barcellona: uscire con dignità dalla Coppa

Squadra rimaneggiata per le qualifiche di Wilson, Petrelli ed Ammonici e il perdurare del malanno a Martini - Una dichiarazione del presidente Lenzi

Dal nostro inviato

BARCELONA, 4. La Lazio è arrivata nel primo pomeriggio a Barcellona, dopo un volo di un'ora di volo da Roma, ed ha preso alloggio all'Hotel Principessa Sofia che si trova al centro della città. Domani sarà un Lazio largamente rimaneggiato quella che si formerà nel retour-match di Coppa UEFA, di Barcellona, alle ore 20,45, e che per di più dovrà partire dallo 0-3 a tavolino dell'andata. Infatti, come si ricorderà subito dopo il sorteggio di Zurigo, il presidente Umberto Lenzi prese posizione sostenendo che l'incontro del 22 ottobre la Lazio non l'aveva giocato, in quanto «motivi d'ordine pubblico» lo scongiurava (pochi giorni prima il regime fascista di Franco aveva assassinato cinque patrioti baschi che erano stati un «dossier» alla commissione d'organizzazione della UEFA e quindi ufficializzato la posizione presso la Federazione italiana. L'UEFA assegnò la vittoria a tavolino a Barcellona per 3-0, e precisò che i gol segnati in trasferta, a parità di punteggio, non sarebbero stati validi. E' fu così, in realtà, che il Lazio vinse per 3-0 e avrebbe disputato i tempi supplementari, così come se l'incontro finisse 4-1. L'allenatore laziale, Giulio Corsini, non si fece soverchie illusioni. L'incontro si gioca per evitare che alla Lazio piovva addosso una pesante squalifica, essendo recidiva: infatti, nella passata stagione avrebbe dovuto disputare la Coppa dei Campioni, ma gli incidenti con gli inglesi dell'«Ipswich» (sempre in Coppa UEFA) nell'anno dello scudetto gli costarono la squalifica per un anno dalle competizioni internazionali. Intenzione del tecnico, che già doveva fare a meno degli squalificati Wilson, Ammonici e Petrelli, fu di ammonticchiare le assommate nei due incontri con i sovietici del Chernomorez, era quella di non portare neppure Chinaglia, Giarschelli, Re Cecconi e Brigantini. Poi ha ripensato, perché l'esperienza internazionale può venir buona in avvenire e perché gli sportivi spagnoli e il Barcellona in particolare, non hanno niente di diverso con la situazione che si è venuta a creare. Schiererà quindi la migliore formazione possibile, tolto Martini che risente ancora dell'infortunio alla vigilia della partita. Corsini e i suoi ragazzi sperano soltanto di uscire con dignità dalla Coppa; sanno benissimo che il Barcellona di Cruyff e Neeskens è molto superiore sul piano della classe e del gioco. Manfredonia, il «libero» che ha sostituito con il Bologna l'infortunato capitano Wilson, avrà modo di riconfermare le sue doti già emerse in una scorsa, mentre della partita saranno anche gli altri «primavera» Giordano, Di Chiara e Agostinelli. Questa, comunque, sarà la formazione: Pulici; Polentes, Di Chiara, Manfredonia, Ghedin, Re Cecconi, Giarschelli, Brigantini, Chinaglia, Badiani, Giordano. Di riserva saranno Morigi, Borgo, Ferrari, Agostinelli, Muscato. Fanno parte della compitiva laziale anche il general-manager Lovati, il segretario Vona, l'accompagnatore Bezzoli, il massaggiatore Tripanera, il vice presidente Rutolo e i consiglieri Giardoni, D'Angelo e Sciara. Il dottor Ziaco e padre Lisandrini. Il presidente Lenzi non ha potuto affrontare la trasferta di Barcellona perché è stato giudicato in stato di salute non buono. Alla vigilia della partenza della squadra ha comunque dichiarato: «Con quale animo la Lazio si reca a Barcellona? Con l'animato di chi vuole dimostrare che in tutt'altra situazione avremmo giocato la partita di andata e poi perché vogliamo onorare l'impegno. Non abbiamo niente contro lo sport e gli sportivi spagnoli, questo deve essere chiaro».

Giuliano Antognoli



ANTOGNONI

A Zwickau per la Coppa delle Coppe I «viola» sono certi di superare il turno

La Fiorentina, anche se priva degli squalificati Merlo e Speggorin, dovrebbe essere infatti in grado di difendere l'1-0 dell'andata» contro i tedeschi del Sachsenring

Dal nostro inviato

KARL MARX STADT, 4. La Fiorentina si prepara per il colpo a Zwickau per rimanere nel giro internazionale. Marzzone, dopo avere visto all'opera i tedeschi dello Sachsenring a Firenze nella gara di andata, ha preso le misure e nonostante Merlo e Speggorin non giochino per squalifica anche questo pomeriggio si è dichiarato convinto in un risultato utile per la squadra viola. Solo che anche Karl Heinz Kluge, il trainer dello Sachsenring ha fatto sapere, attraverso il suo giovane presidente, di essere convinto che la sua compagine sarà ammessa ai quarti di finale di questa Coppa delle Coppe. L'allenatore della compagine della RDT, a chi gli faceva notare che i tedeschi dovranno non solo recuperare il goal subito a Firenze ma per superare il turno dovranno battere la Fiorentina, come minimo per 3-1, ha dichiarato: «La nostra avversaria è abbastanza forte, alcuni suoi uomini sono vere promesse, ma noi vinceremo, perché ci comporteremo in maniera molto diversa dal primo incontro». Infatti nella prima gara lo Sachsenring non appare molto pericoloso: impostò la

partita sulla difensiva, e quando subì i gol di Speggorin e Merlo, non si arrese ad una sconfitta, ma soprattutto mancante di gente irrisolta in zona tiro. Kluge, oggi, a conclusione della preparazione sostenuta nella città di Zwickau (un impianto polivalente comprendente pista di atletica leggera e di asfalto per le biciclette ricavate in un'ansa fra delle colline con l'ingresso che sembra essere quello di una vecchia fortezza), dove domani alle 13,30 avrà inizio la gara, che sarà diretta dal greco Zlanatos, non ha inteso annunciare la formazione, ma ha detto che il suo team andrà in campo gli stessi uomini di Firenze con la sola variante di Netzer, o di Wutzler, entravanti al posto dello squalificato Bhatnagar, che nella partita fu allontanato dall'arbitro per un fallace Superchil. E questo perché Kluge non può contare su molti giocatori in quanto se avesse a disposizione gente in regola con la Fiorentina dovrebbe cambiare molto: lo Sachsenring, in campionato, nell'ultima gara, ha subito un secco 4-1 ad opera dello Schalke 04 di Gelsenkirchen. E' fortissimo che Croi, il portiere della nazionale, il giocatore che a Firenze è risultato il migliore, ha parato uno dei tre rigori concessi al Riesa. Lo Sachsenring attualmente si trova al settimo posto in classifica, mentre, quando quindici giorni o sono incontrò per la prima volta il viola, si trovava al sesto, ma a soli due punti dalla terza in classifica. Insomma, dire che la Fiorentina dovrebbe incontrare domani un avversario sulle grucce crediamo essere nel giusto anche se va tenuto sempre presente che i tedeschi appartengono ad una razza particolare, molto orgogliosa, e soprattutto sono ben preparati sul piano atletico. Della Fiorentina, che nella mattinata si è allenata su un campo della periferia di Zwickau, si dice che il capitano della Bassa Sassonia, non c'è molto da aggiungere. Dopo la prima vittoria in campionato i giocatori appaiono più tranquilli e più fiduciosi. Come è noto alla Fiorentina, per superare il turno di questa Coppa delle Coppe, basterà pareggiare o perdere anche per 2-1, poiché i gol in trasferta valgono il doppio. Se invece la partita terminerà con la vittoria dei tedeschi per 1-0 si giocheranno i tempi supplementari e se questi non basteranno si ricadrà ad una serie di cinque rigori. Marzzone, abbiamo detto, è molto fiducioso, ed allo scopo di rafforzare il pacchetto difensivo (che contro il Borussia è risultato molto lacunoso) ha deciso di far giocare Beatrice mezzala con compiti difensivi e Bresciani (l'autore dei due gol in campionato all'estrema sinistra. Le probabili formazioni: SACHSENRING: Croi; Sternier, Schykowski; Reichel, Schykowski II; Leuschner, Blank, Netzer (utzi), Dietzsch, Braun. FIORENTINA: Superchil; Galdoli, Roggi; Pellegrini, Della Martira, Guerini; Caso, Beatrice, Casarza, Antognoli, Bresciani. Arbitro: Zoltan Zlanatos (Grecia).

Loris Ciullini

Il Milan (all'andata 0 a 0) dovrebbe farcela

Il «presidente» Rivera gioca contro l'Athlone

Dalla nostra redazione

MILANO, 4. (G.M.M.) — Tocca a Rivera, senza avvocati e commercialisti. Debuttare a trentadue anni non è facile per nessuno, e quello di Rivera è proprio un debutto, più che un ritorno. E' una veste nuova — il giocatore presidente — anche se la maglia, il numero, e magari la fascia saranno quelli vecchi. Rivera ha scelto l'Athlone per il grande appuntamento, e promette che giocherà, potendo, novanta minuti. Poi a Roma andrà solo in panchina, ma domani sera vuole mettercela tutta. L'Athlone non è un «Battista» di comodo, e Rivera — che in Irlanda non ci è andato — è meglio che lo sappia. Gli irlandesi non fanno gioco che consenta fronzoli. Quelli sanno ben poco di calcio, ma entrano sulle gambe: certe doti d'equilibrismo possono servire solo ad evitare contusioni ma non ad impossessarsi del pallone. Dunque non è un debutto al più attivo. Rivera ha tentato la fuga da solo, quindi con lo stesso Baronechelli resistendo alla rincorsa del gruppo per cinque giri. Quindi il bergamasco è scattato ancora da solo sette tornate dal termine, ma a tre giri dal traguardo è stato raggiunto da Baronechelli con il quale ha disputato la volata, mentre il gruppo, guidato dal tenace Mitosi, stava ormai per riprendersi.

scussione. L'ammirazione è sempre stata sincera, e — non abbiamo mai considerato inferiore a nessuno. Tutto questo Rivera deve dimostrare di non averlo lasciato nel cassetto della «Finanziaria».

La partita di domani sembra dunque un contorno per questo debutto. All'andata il Milan fece 0-0 per salvare le gambe. Stasera, corammente, non potrà accampare scuse, giusto il divario che esiste tra sé e dilettanti irlandesi. Per far posto a Rivera il sacrificio sarà Caloni, e sembra questa una soluzione senza lacrime. Bigon riprenderà la maglia numero 9. Vincenzi sarà la seconda punta al posto di Chiarugi. Con Rivera forse rientrerà anche la sua spalla, Biallo, al posto di Scala. Questo il primo provvisorio rimasto. In futuro, col recupero fisico di Chiarugi si vedrà. La partita avrà inizio alle 20,30. Le probabili formazioni: MILAN: Albertosi; Sabadini (Anquillotti), Maldera; Turone, Bet, Scala (Biallo); Gorin, Benetti, Bigon, Rivera, Vincenzi. ATHLONE: O'Brian; Duffy, Smith, Wood, Stevenson, Larkin; Minnock, Humphries, Martin, Davis, Daly. ARBITRO: Ghita (Romania).

Una nuova grande STORIA DELL'ARTE dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara

Sono apparsi in questi giorni in edicola i primi fascicoli della «Storia dell'arte» dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara. Dopo il «Milione», «Il Mare», la «Enciclopedia italiana delle scienze», «Le Muse», «Milleroute», «La Montagna», è questa una nuova grande enciclopedia settoriale realizzata dalla casa editrice novarese nella linea del suo costante impegno editoriale, teso ad offrire al lettore italiano la migliore sintesi tra l'efficacia documentativa dell'illustrazione e la modernità divulgativa del testo, sempre ad alto livello. La «Storia dell'arte», opera di dimensioni notevoli (160 fascicoli settimanali per complessive 3.200 pagine), è strutturata in una successione di capitoli cronologici, nella quale si inseriscono specifiche monografie firmate da una trentina tra i più celebri critici e storici d'arte del mondo intero. Una caratteristica essenziale dell'opera è il tipo di illustrazione: tutta a colori, sempre in grande formato, costituisce una galleria che presenta al lettore nel modo più vivo ed immediato oltre 3.000 capolavori di tutti i tempi e di tutti i paesi. La «Storia dell'arte» è quindi un'opera da «guardare» perché ricca di una iconografia dall'incomparabile valore documentario per completezza e qualità; un'opera da «leggere» perché la penna di alcuni tra i più pregevoli scrittori di cose d'arte rende il testo non soltanto rigorosamente informativo dal punto di vista critico e storico, ma ne fa anche una lettura moderna e appassionante; un'opera da «consultare» perché le caratteristiche editoriali e la presenza di un ampio indice analitico rendono agevole a chiunque il reperimento immediato delle migliaia di informazioni che l'opera racchiude. 160 fascicoli settimanali di 24 pagine ciascuno, compresa la copertina 10 volumi più un volume «Il volto nell'arte» 3.200 pagine 3.500 illustrazioni tutte a colori I fascicoli appaiono in edicola ogni settimana dal 21 ottobre a L. 500 ciascuno Il terzo fascicolo sarà in edicola il 5 novembre

IBP eccezionale: battuta la Forst

IBP eccezionale: battuta la Forst. I ROMANI PREVALGONO PER 82-78. Ed ecco i risultati della decima giornata di Serie A/1: Varese: Mobilgigi - Brill 100-85; Milano: Sindry - Forst 105-92; Torino: China Martini - Brina 79-77; Siena: Mobilgigi - Saporì 92-78; Udine: Sneider - Jollycolombani 85-83. La classifica: Forst e Mobilgigi p. 10; IBP 12; Jollycolombani, Saporì, Mobilgigi, Sneider, China Martini e Brina 4.